

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



C. 128 Corriere Adriatico - Il Messaggero
Sped. in A.P. D.L. 352/2003 art. 1, 45/2004 art. 1, 2, 3 DCB AN - (Regione Marche)

MACERATA

«Trasporti, pronto il piano»

La Contram ora si riorganizza con le nuove regole che prevedono una capienza fino all'80% sui bus «Mancano all'appello solo pochi pullman». A Civitanova i bimbi faranno i doppi turni per la mensa
Mauro Giustozzi alle pagine 8 e 9

LUZI E MACCIONI E LA SCUOLA SENZA IL COVID



«Gian Nicola e Leonardo, i nostri compagni di banco»

Bastare e Patrassi alle pagine 6 e 7

L'EPIDEMIA

Altri 17 casi ma i ricoveri per Covid-19 non salgono

Lorenzo Sconocchini

La curva dell'epidemia continua a salire nelle Marche, ma con un'andamento molto meno pronunciato rispetto alla nazionale e soprattutto senza effetti sovralimentari. I ricoveri in ospedale non aumentano. In provincia di Ancona i 17 nuovi casi di Covid-19 registrati in questi giorni non sono stati ricoverati. Sono ancora 15 i pazienti Covid distribuiti negli ospedali delle Marche.



CIVITANOVA

Niente protezioni contro il virus Chiusi due locali

Chiara Marinelli a pagina 20

PORTO RECANATI

Minacce e atti di vandalismo Hooligan arrestato

a pagina 20

MACERATA

La scesa in campo dei commercianti «Vogliamo contare»

Mauro Giustozzi a pagina 10

1950-2020

AVIS
Comunale Macerata

70 LA GIOIA DI DONARE

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

ARENA SFERISTERIO ORE 19-23

avis.comunale
www.avismacerata.it

LA RINASCITA

A quattro anni dal sisma riparte la seggiovia

Ussita, volano per il turismo

USSITA Torna in funzione a quattro anni dal sisma una parte della seggiovia di Ussita, le Saliere. Si tratta di uno tra gli impianti di risalita più in basso della stazione sciistica di Frontignano. I lavori di ripristino per 178mila euro, erano stati stralciati dal resto degli impianti, proprio perché meno danneggiati.

Monia Orazi a pagina 15

L'INTERVISTA

Marcorè a... «Sono curioso ed eccomi»

Aprire il Pergolesi S...



Giovan...

Il mio Compagno di banco

molente - lungo il percorso dei due quadrimestri. Adesso il compagno è a rotazione, le relazioni all'interno di una classe si sono evolute come la scuola: ma c'è sempre quel bambino, quella ragazzina con cui si condividono in particolare le affinità elettive. E con cui, alla fine, non ci si perderà più di vista. Continuiamo a raccontare le storie di marchigiani famosi e dei loro compagni di banco, che si

ritrovano qui a ricordare insieme un periodo straordinario, prima che tutto diventasse un dovere. Ricucendo il filo invisibile di un destino che ha scelto per loro i fratelli di avventura e di sventura, di compiti in classe e di interrogazioni, di filarini e di prime cotte, fino a quando la scuola che ha unito li ha divisi. Trasformando però il vissuto presente in momenti indimenticabili.

MACERATA

Tiziano Luzi, classe 1971, nato e cresciuto a Camerino, oggi è un avvocato del Foro di Macerata. Gian Nicola Cadau, conosciuto professionista che lavora nel mondo grafico, è stato per anni il suo compagno di banco ma soprattutto un grande amico. Elementari, liceo e parte dell'Università, fino a quando le loro strade (solo professionali) si sono divise.

Avvocato Luzi, cosa ricorda degli anni alle elementari?

«La prima cosa che mi viene in mente è l'estro e la creatività di Gian Nicola, che sono emersi subito. Ricordo che lui disegnava un mare di formichine ed erano davvero belle mentre io facevo le astronavi ma ero un vero pasticciere».

Le vostre materie preferite?

«Lui ovviamente era un fuoriclasse nei disegni mentre a me piaceva scrivere».

Poi vi siete anche ritrovati all'Università?

«Sì ma ci siamo sempre tenuti in contatto anche negli anni delle medie e delle superiori. Poi ci siamo iscritti entrambi a giurisprudenza e io mi sono laureato mentre lui ha coltivato la sua anima creativa e la sua passione per il disegno. È diventato un imprenditore molto conosciuto nel mondo della grafica e ha fondato la Artelito, una tipografia di alto livello. Pen-

si che all'Università disegnava dei veri e propri fumetti. Erano davvero spettacolari».

Insomma un'amicizia che è andata oltre il banco della classe.

«Mi creda non posso immaginare la scuola e quei momenti senza di lui. Ci siamo formati insieme, siamo cresciuti insieme: i primi amo-

ri, le amicizie. Eravamo inseparabili. Con lui e con altri due compagni di classe formavano, e formiamo ancora oggi, un gruppo molto affiatato e ci ritroviamo spesso a cena insieme».

Un legame fraterno quasi.

«Davvero. Lui è sempre stato estroverso e creativo mentre io molto inquadrate, fermo nelle

mie convinzioni e razionale, Gian Nicola mi ha insegnato a vedere il mondo da prospettive diverse e con aspetto critico e mi ha insegnato a comprendere le cose da angolazioni nuove; in questo ci siamo completati e l'amicizia dura ancora oggi, dopo oltre vent'anni».

Alessandra Bastarè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Disegnava sempre formiche Gian Nicola, un vero creativo»

L'avvocato Luzi: «Lui aveva l'estro, io ero inquadrate. A scuola ci completavamo»

Stesso banco all'elementare "Ugo Betti"



TIZIANO LUZI
Avvocato



GIAN NICOLA CADAU
Grafico



Gian Nicola Cadau e Tiziano Luzi durante una gita a Parigi. Per scattare questa foto hanno indossato bandana e occhiali

«Tiziano già da piccolo era un principe del foro»

Cadau: «I suoi temi sempre letti in classe»

Gian Nicola Cadau, lei lavora nel mondo grafico: come ha conosciuto l'avvocato Tiziano Luzi?

«In realtà ci conosciamo da sempre perché anche io sono nato a Camerino - mio padre era un carabiniere e dalla Sardegna ci siamo trasferiti nelle Marche - e con Tiziano abbiamo vissuto nello stesso quartiere; anche l'asilo lo abbiamo fatto insieme».

Poi vi siete anche ritrovati compagni di banco a scuola...

«Sì, alle elementari e poi ci siamo iscritti entrambi alla Facoltà di Giurisprudenza. Risultato: Tiziano è diventato un brillante avvocato e docente di procedura penale all'Università di Camerino, molto stimato da tutti, e io mi sono fatto trascinare dalla passione per il disegno».

Come sono stati gli anni della scuola?

«Bellissimi. Già da piccolo Tiziano era il "principe" del foro, sempre razionale e con i piedi per terra mentre io mi divertivo a disegnare, anche sui banchi dell'Università, vagando con la mente e dando sfogo alla mia creatività».

Ricorda una aneddoto di quegli anni?

«I temi di Tiziano venivano sempre letti in classe per quanto era brillante e questa sua bravura, di riflesso, è sbocciata poi all'Università e nella sua carriera. Ancora oggi, quando andiamo a cena insieme, ricordiamo gli anni passati come quella gita a Parigi durante la quale ci siamo fatti scattare una foto con la bandana che sintetizza la nostra amicizia».

a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA